

DIFESE NATURALI

L'imenottero che combatte la vespa cinese del castagno

Per contrastare la diffusione del pericoloso insetto, l'Emilia-Romagna ha scelto la lotta biologica: l'introduzione di un parassitoide specifico, capace di ridurre le infestazioni che hanno colpito quasi tutto il territorio regionale.

MASSIMO BARISELLI
NICOLETTA VAI
Servizio Fitosanitario,
Regione Emilia-Romagna

Lotta biologica alla vespa cinese del castagno attraverso un parassitoide specifico. È questa la strada intrapresa dal Servizio fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia e con l'Università degli Studi di Torino.

Come più volte abbiamo ricordato, anche su queste stesse pagine, risalgono a maggio del 2008 le prime segnalazioni della presenza sul territorio emiliano-romagnolo del pericoloso insetto, originario della Cina, noto come *Dryocosmus kuriphilus* o cinipide del castagno. Da allora è stato un susseguirsi di segnalazioni e di riscontri. I controlli effettuati nei castagneti dagli ispettori del Servizio fitosanitario, dal Corpo forestale dello Stato e dagli stessi castanicoltori hanno dimostrato che oggi l'insetto si è inse-

diato in tutte le aree castanicole dell'Appennino emiliano-romagnolo, con l'eccezione, almeno finora, della provincia di Piacenza.

Ciò ha generato un notevole allarme tra i produttori, anche perché le infestazioni del cinipide hanno effetti particolarmente vistosi sulle piante: su foglie e germogli compaiono grosse galle rotondeggianti, di colore verde e poi rossastro, nel cui interno sono racchiuse le larve dell'insetto. Al momento non siamo in grado di stimare a quanto corrisponda il danno reale, vale a dire la riduzione della produzione di frutti; possiamo tuttavia affermare, sia per quanto riportato in bibliografia, sia per l'esperienza acquisita da altre regioni nelle quali la vespa si è da tempo diffusa, che non è compromessa la vitalità dei castagni colpiti.

La mappa individua le aree infestate da *Dryocosmus kuriphilus*, la vespa cinese del castagno.

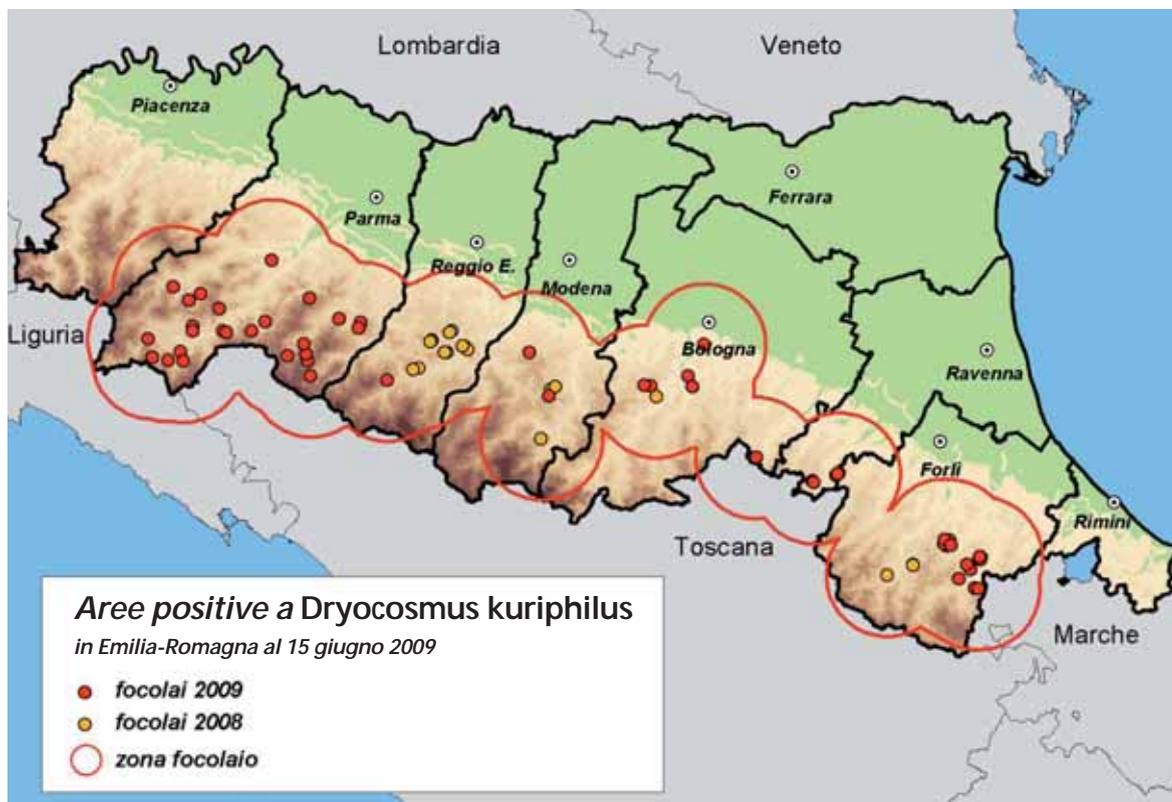




Foto Arch. Serv. Fitosanitario

Il castagneto di Carpineti (RE), dove in aprile è stato eseguito il primo lancio del parassitoide.

LA SPERIMENTAZIONE AVVIATA IN APRILE A REGGIO EMILIA

Come fare, comunque, per contrastare questo insetto il cui controllo - non dimentichiamolo - è regolamentato dal decreto del ministero per le Risorse agricole e forestali del 30 settembre 2007? Per una serie di motivazioni ambientali, sociali, economiche ma anche tecniche, la Regione Emilia-Romagna ha scelto la lotta biologica attraverso l'introduzione nei castagneti di un piccolo imenottero, parassitoide specifico della vespa cinese, il *Torymus sinensis*.

Il primo lancio sperimentale di questo insetto è stato effettuato lo scorso aprile, in un castagneto situato a Carpineti, in provincia di Reggio Emilia, sulla base delle indicazioni fornite dal professor Alberto Alma dell'Università di Torino, che da molti anni si occupa del suo allevamento "in natura". Va infatti ricordato che *Torymus sinensis* non può essere alleva-

to in bio-fabbrica (come avviene, invece, per altri insetti utili), ma solo in castagneto su galle infestate dalla vespa cinese. Per avviarne la produzione è stato scelto il castagneto di Carpineti perché caratterizzato da piante giovani, facilmente controllabili per le ridotte dimensioni della chioma, che già manifestavano le prime galle, segno della presenza della vespa. Nel prossimo autunno-inverno si procederà alla raccolta di tutte le galle parassitizzate che, nel frattempo, si formeranno sulle piante interessate dal lancio. Da esse saranno raccolti nuovi esemplari di *Torymus* che, nella primavera 2010, potranno essere diffusi in altri castagneti della regione.

L'obiettivo, ambizioso, è quello di ottenere, nel giro di qualche anno, una consistente riduzione delle popolazioni del cinipide, favorendo in futuro l'adattamento e la proliferazione nei nostri ambienti montani del suo parassita specifico. ■

*Provette contenenti gli adulti di *Torymus sinensis*. Nel momento del lancio i parassitoidi vengono liberati sulle galle prodotte dalla vespa cinese.*



Foto Arch. Serv. Fitosanitario



Foto Arch. Serv. Fitosanitario